

L'INCHIESTA • Nuova chiusura d'indagine e altre 14 iscrizioni

Grattacieli abusivi a Milano: gli indagati ora salgono a 26

Una nuova chiusura di indagini – dopo l'avviso depositato nell'estate 2024 – e una nuova infornata di indagati. Che così, nel nuovo atto firmato alla vigilia di Pasqua, salgono da 12 a 26.

È il nuovo capitolo della Mani Pulite dei grattacieli abusivi. Un'inchiesta che continua quindi a riservare sorprese e, soprattutto, dimostra che la Procura di Milano non ha mai mollato la presa. Anzi. Ha addirittura rivitalizzato un'indagine che sembrava ormai chiusa e che, invece, ha avuto un ultimo significativo colpo di coda.

Non soltanto aumenta il numero degli indagati, infatti, come anticipato ieri dal *Corriere della Sera*, ma si aggiungono nuove ipotesi di reato.

Spunta infatti pure un'accusa di corruzione (prima gli era stato contestato l'abuso d'ufficio e il falso) per due indagate. Parliamo di Laura Montedoro e Giovanna Longhi, entrambe componenti delle "commissioni paesaggio" del Comune, che hanno visto mutare le contestazioni a loro carico. I loro nomi si affiancano a quello, ormai noto, dell'ex dirigente comunale Giovanni Oggioni.

La vicenda oggetto della nuova chiusura d'indagine riguarda il palazzo costruito dalla Bluestone di piazza Aspromonte. Per l'accusa è venuto su dove non si poteva. Ovvero su un cortile inedificabile. Parliamo di una cinquantina di appartamenti che si sviluppano per 7 piani e una trentina di metri. Il tutto nato dalle ceneri di una de-

molizione che aveva cubature ben diverse, visto che in precedenza c'era un palazzo alto meno della metà, con appena tre piani.

La Bluestone ha ormai quasi completato i lavori e il palazzo è proprio quello che ha dato l'avvio all'indagine della Procura milanese. Vasegnalato che i tentativi di sequestro avviati dalla Procura finora hanno dato esito negativo sia in Cassazione sia al tribunale del Riesame dove gli indagati avevano presentato la loro opposizione. Adesso però arriva un nuovo avviso di conclusione delle indagini. E con il provvedimento anche l'aumento del numero degli indagati che, come abbiamo già scritto, sale da 12 a 26.

Ai nomi già noti – tra questi il costruttore della Bluestone Andrea Bezziccheri e il progettista, nonché attuale assessore all'Urbanistica di Torino, Paolo Mazzoleni – si aggiungono le due componenti della Commissione paesaggio Montedoro e Longhi. Per loro l'ipotesi di corruzione è collegata al fatto che, tra il 2017 e il 2018, erano state entrambe consulenti di Mazzoleni per un altro progetto. C'è quindi stato, secondo l'accusa, un conflitto d'interessi non dichiarato. L'utilità della corruzione, sempre secondo l'accusa, riguarda quindi la parcella da dodicimila euro incassata nella consulenza in questione, nel caso di Giovanna Longhi, mentre, per quanto riguarda la collega Laura Montedoro, si rinviene nell'arricchimento del proprio curriculum professionale.

**ARRIVA ANCHE
L'ACCUSA DI
CORRUZIONE**

RIGUARDA due componenti delle "commissioni paesaggio" del Comune di Milano, Laura Montedoro e Giovanna Longhi. Le due dirigenti erano state consulenti del progettista, nonché attuale assessore all'Urbanistica di Torino, Paolo Mazzoleni (indagato). Per l'accusa c'è stato un conflitto d'interessi che non è mai stato dichiarato



Le mani sulla città Cantieri

